



COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Verbale n. 1/2020

Il giorno 28 aprile 2020 alle ore 11.00, presso la sede della Camera di Commercio di Frosinone, a seguito di regolare convocazione, si riunisce il Collegio dei Revisori dei conti per l'esame del bilancio d'esercizio 2019 predisposto dalla Giunta Camerale in data 24 aprile 2020, rinunciando ai termini di legge.

Sono presenti la dott.ssa Gaia Serra Caracciolo e il dott. Gaetano Vecchio in conferenza telefonica, mentre è presente fisicamente il dott. Luigi Capocchetta.

Il bilancio di esercizio 2019 è stato trasmesso a questo Collegio il 24/04/2020, con la relativa delibera di Giunta n. 24 del 24/04/2020 e gli allegati di rito.

Al riguardo il Collegio, a conclusione degli accertamenti, redige la seguente Relazione.

Relazione al bilancio di esercizio 2019

Il Collegio dei Revisori dei Conti, in adempimento al disposto dall'art. 30 del vigente regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, DPR 254/2005, ha preso in esame il bilancio di esercizio corredato della relazione sui risultati della gestione, trasmesso dalla Giunta nei termini previsti dal punto 4 dell'art. 30 della citata norma, nonché della nota integrativa.

Ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, il Collegio contemporaneamente alla predisposizione della bozza di bilancio, ha svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 della Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Frosinone, in seguito denominata Camera. L'esame è stato condotto secondo i principi contabili elaborati dalla Commissione prevista dall'art.74 del D.P.R. n.254/2005 ed allegati alla circolare del MiSE n.3622/C del 5.2.2009 e, nel solo caso tali principi non prevedano alcunché di esplicito, secondo i principi per la revisione contabile approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili, nonché dei principi contabili internazionali limitatamente alle fattispecie non disciplinate dai principi contabili nazionali. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, rispondente a quanto previsto dall'art. 2423 e seguenti del codice civile.

Il Collegio evidenzia altresì che, dal 2015, il bilancio è redatto anche nel rispetto dei principi fissati dal D.M. 27.3.2013, dalla circolare MEF n.13/24.3.2015 e dalla nota MiSE prot. n. 50114 del 9 aprile 2015.

Il Collegio precisa che la redazione del bilancio compete all'Organo Esecutivo di amministrazione della Camera. Mentre è del Collegio la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

Il bilancio d'esercizio per l'anno 2019 si compone dei seguenti allegati predisposti dalla Camera:

1. Il conto economico, ai sensi dell'art.21 del D.P.R. n.254/2005 e redatto secondo lo schema dell'allegato C) al D.P.R. medesimo (previsto dall'articolo 21 del medesimo regolamento);
2. Il conto economico riclassificato e redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013. Al fine di consentire la comparabilità dei dati dovrà essere compilata la colonna "anno n-1" riclassificando il conto economico dell'esercizio 2017;
3. Lo stato patrimoniale redatto secondo lo schema allegato D) al D.P.R. n.254/2005 (previsto dall'art.22 del medesimo regolamento);
4. La nota integrativa con allegata l'attestazione dei tempi di pagamento, resa ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del predetto D.L. n 66/2014, convertito dalla legge n. 89/2014;
5. Il conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art.9, commi 1 e 2 del decreto 27 marzo 2013;
6. I prospetti SIOPE di cui all'art.77-quater, comma11, del decreto legge 25.06.2008, n.112, convertito dalla legge 6.08.2008, n.133, previsti dal comma 3 dell'art. 5 del decreto 27 marzo 2013;
7. Il rendiconto finanziario previsto dall'art.6 del decreto 27 marzo 2013;
8. La relazione sulla gestione e sui risultati di cui all'art. 24 del D.P.R. n.254/2005 e art.7 del decreto 27 marzo 2013.

Il rendiconto finanziario che viene allegato al Bilancio di esercizio 2019, a norma dell'art.6, del Decreto 27 marzo 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è conforme allo schema elaborato dal Ministero dello Sviluppo Economico, allegato alla richiamata nota n.50114 del 09.04.2015.

Con riguardo al conto consuntivo in termini di cassa (compilato secondo il principio di cassa e non di competenza economica) redatto in coerenza, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario, esso contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG ed è articolato secondo i criteri individuati dal D.P.C.M. del 12 dicembre 2012.

La Camera ha altresì predisposto, come indicato nella nota del MISE, la Relazione sulla gestione e sui risultati, articolata in tre sezioni.

Ai sensi dell'art. 2409-ter, primo comma, lettera c) del codice civile, il Collegio ha svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 della Camera di Frosinone. L'esame è stato condotto secondo gli statuiti principi per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione ha ricompreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza



delle stime effettuate dalla Camera. Il Collegio ritiene che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del proprio giudizio professionale

Il Collegio, ha eseguito le verifiche di cassa previste dall'art. 31 del DPR 254/2005. Durante l'esercizio in esame il Collegio non ha espresso pareri in merito a contrazione di mutui o assunzione di partecipazioni societarie, ai sensi dell'art. 30 del vigente Regolamento.

E' stato accertato che nel 2019 è stata presentata la dichiarazione Redditi (RN) 2019 Enti non commerciali, relativa al periodo d'imposta 2018, nonché la dichiarazione quale sostituto d'imposta mod. 770.

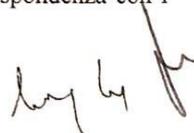
Preliminarmente i sottoscritti evidenziano che la propria valutazione si basa essenzialmente sui dati contabili dell'Ente e sulla partecipazione alle riunioni di Giunta attraverso cui si assiste all'attività di gestione dell'Ente.

Il bilancio di esercizio, composto dalla situazione patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, si compendia nei seguenti valori, comparati con quelli dell'esercizio 2018:

Stato Patrimoniale	Anno 2018	Anno 2019
Attività	19.357.339	18.579.646
Passività e fondi	6.186.321	5.985.998
Patrimonio netto	13.171.018	12.593.648
Conti d'ordine	2.168.028	2.168.028
Totale generale	21.525.367	20.747.674

Conto economico	Anno 2018	Anno 2019
Gestione corrente		
Proventi correnti	7.974.326	7.995.321
Oneri correnti	8.745.085	8.652.049
Risultato gestione corrente	- 770.760 -	656.728
Gestione finanziaria		
Proventi finanziari	14.416	14.191
Oneri finanziari	1.643	647
Risultato gestione finanziaria	12.773	13.544
Gestione straordinaria		
Proventi straordinari	820.198	596.560
Oneri straordinari	242.516	499.538
Risultato gestione straordinaria	577.682	97.022
Rettifiche di valore attività finanziarie		
Rivalutazioni attivo patrimoniale		
Svalutazioni attivo patrimoniale	-	-
Differenze rettifiche di valore	-	-
Avanzo/disavanzo economico di esercizio	- 180.305 -	546.161

Il Collegio ha proceduto alla verifica del bilancio ed ha riscontrato la corrispondenza con i saldi contabili.



Nella redazione del bilancio di esercizio sono stati applicati i principi di cui agli art. 20 e segg. del D.P.R. 254. Inoltre sono stati rispettati i principi generali di cui agli artt. 1-2 primo e secondo comma, artt. 21 e 22 del citato D.P.R. 254 che rimandano agli artt. 2425 bis, 2424 secondo e terzo comma, e 2424 bis del codice civile, nonché le circolari del Ministero dello Sviluppo Economico vigenti in materia.

In particolare si evidenzia che:

- gli immobili sono iscritti al costo di acquisto. Gli immobili iscritti per la prima volta in un bilancio di esercizio antecedente a quello dell'anno 2007 sono rimasti iscritti al maggiore costo tra il costo originario di acquisto ed il valore della rendita catastale determinato ai sensi dell'art. 52 del DPR 26 aprile 1986 n. 131 e succ. mod., al netto del Fondo ammortamento. Nel corso del 2019 non risultano nuove acquisizioni;
- le altre immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto;
- le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto ed esposti in bilancio al netto del rispettivo importo complessivo del fondo di ammortamento, risultano completamente ammortizzate;
- le immobilizzazioni sono state ammortizzate sistematicamente e non vi sono state modifiche nei criteri di determinazione degli ammortamenti;-
- le partecipazioni in imprese controllate o collegate di cui all'art. 2359, primo comma, numero 1) e terzo comma del codice civile, sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, ai sensi dell'art. 26 comma 7 DPR 254/2005;
- le partecipazioni, diverse da quelle controllate o collegate ai sensi dell'art. 2359, sono iscritte al costo di acquisto. Ai sensi dell'art. 74, primo comma del citato regolamento, fanno eccezione quelle iscritte per la prima volta in un bilancio di esercizio antecedente a quello dell'anno 2007, per le quali è applicato il criterio del patrimonio netto ai sensi dell'art. 25, quinto comma, del D.M. 287/1997;
- i crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzazione al netto dei relativi fondi rettificativi, ai sensi dell'art. 26 comma 10 del Regolamento di contabilità;
- i debiti sono iscritti al valore di estinzione;
- il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti;
- le rimanenze sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto comprensivo degli oneri di diretta imputazione ed il valore desumibile dall'andamento del mercato;
- gli oneri ed i proventi sono imputati secondo il principio di competenza economico-temporale;
- non sono stati effettuati compensi di partite.

La nota integrativa contiene quanto stabilito dagli artt. 23 e 26, sesto e settimo comma, e dall'art. 39, tredicesimo comma, del DPR 254/2005.

In merito alle partecipazioni e quote detenute dalla Camera il Collegio, come peraltro già riferito lo scorso anno, formula raccomandazione agli amministratori di valutare con attenzione l'opportunità di detenere partecipazioni in quelle società che strutturalmente presentano perdite di esercizio tali da ridurre il valore del patrimonio della Camera.



Nell'esercizio 2019 il conto partecipazioni registra un decremento pari ad 31.208,84, dovuto alla svalutazione della partecipazione nella società Aeroporto di Frosinone S.P.A.). La predetta svalutazione è stata coperta dal relativo fondo rischi. (come previsto dalla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 5 febbraio 2009 al documento 2). Si fa presente che in data 3 febbraio 2014 la società è stata messa in liquidazione.

Il Collegio richiama nuovamente l'attenzione sul disposto dell'art. 6, comma 19, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni nella Legge 122/2010, secondo cui le Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 3 della legge 196/2009, tra cui anche le Camere di Commercio, non possono effettuare aumenti di capitale a favore di società partecipate non quotate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio.

Il credito per diritto annuale è iscritto in bilancio per € 659.462,89; il valore nominale ammonta a complessivi € 30.636.789,11 di cui € 29.977.326,22 risultano essere iscritti al Fondo svalutazione crediti, come previsto dalla legge.

In particolare tale importo è composto da € 21.220.291,02 per credito da diritto annuale, per € 8.807.530,38 per credito da sanzioni, per € 608.967,71 per interessi moratori.

La notevole diminuzione del credito lordo (€ -38.239.053,10 al 31/12/2018) è dovuta all'applicazione dell'art. 4 comma 1 del D.L. 119/2018, il quale prevede l'annullamento dei crediti che, alla data di entrata in vigore del decreto (24 ottobre 2018), presentavano un importo residuo fino a mille euro, se relativi a carichi affidati agli agenti della riscossione del 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010. In sede di chiusura del bilancio l'Ente ha provveduto ad estrapolare dal sistema di rendicontazione dell'Agenzia delle Entrate Riscossione gli importi complessivi da stralciare per le annualità dal 2000 al 2007 (ultimo ruolo emesso prima del 31 dicembre 2010); gli importi così estratti sono risultati più alti dei crediti iscritti a bilancio per le annualità citate e, di conseguenza, l'Ente ha provveduto a eliminare, totalmente, i crediti e i relativi fondi di svalutazione.

La quota di diritto annuale del 2019 ammonta ad € 2.133.328,40, oltre ad € 638.013,81 per sanzioni e ad € 4.724,84 per interessi, per un totale complessivo di € 2.776.067,05. Tale importo viene svalutato del 90%, con appostazione al relativo fondo di un importo pari ad € 2.498.460,35.

L'importo complessivo del Fondo Svalutazione crediti al 31/12/2019 risulta pari a € 29.977.326,22. Tale valore deriva dalla applicazione della percentuale media di mancata riscossione degli importi di diritto annuale, sanzione e interesse, relativamente alle ultime due annualità per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali, come previsto dai principi contabili di cui alla circolare MISE n. 3622 del 2009.

* Il bilancio evidenzia una disponibilità liquida di € 7.815.125,75 di cui € 7.809.484,77, relativi alla voce banca e € 4.645,87 per depositi postali, oltre all'importo di € 995,11 per incassi da regolarizzare. La voce Banca coincide il saldo presso la Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A., istituto cassiere dell'Ente Camerale, alla data del 31/12/2019.

Passando all'analisi del conto economico il Collegio rappresenta quanto segue.

I proventi correnti ammontano ad € 7.995.321,49, con un incremento rispetto al 2018 di € 20.995,93; gli oneri correnti ammontano ad € 8.652.049,14, con un decremento di € 93.036,20 rispetto all'anno 2018.

Il provento da diritto annuale è pari a € 5.638.521,78 e rappresenta la quota di diritto annuale di competenza dell'anno 2019. Occorre precisare che la stessa comprende, come per l'esercizio 2018, anche l'aumento del 20% degli importi dei proventi da diritto annuale, come previsto dal nuovo testo del comma 10 dell'art. 18 della legge 580/1993, che espressamente dispone: "Per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalle Camere di Commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, il Ministro dello sviluppo economico, su richiesta di Unioncamere, valutata la rilevanza dell'interesse del programma o del progetto nel quadro delle politiche strategiche nazionali, può autorizzare l'aumento, per gli esercizi di riferimento, della misura del diritto annuale fino a un massimo del venti per cento". Tale aumento è stato approvato con deliberazione del Consiglio n. 14 del 27 aprile 2017 ed è stato autorizzato con decreto del Ministro dello sviluppo economico 22 maggio 2017, registrato in data 13 giugno 2017 (Ufficio controllo atti MISE e MIPAAF Reg.ne - prev. N. 626). Si fa, inoltre, presente che, in ottemperanza della nota del MISE, n. 532625 del 5.12.2017.

La gestione corrente evidenzia un risultato negativo pari a € 656.727,65 (nel 2018 il risultato era negativo e pari a € 770.759,78).

La gestione finanziaria presenta un saldo positivo di € 13.544,25, leggermente superiore a quello registrato a fine esercizio 2018, positivo per € 12.772,98.

La gestione straordinaria riporta un risultato positivo pari a € 97.022,11 che, rispetto al valore 2018, presenta una diminuzione di € 480.659,84, dovuta a una serie di rettifiche quali le sopravvenienze attive e passive per diritto annuale degli anni precedenti, come ben elencate nel capitolo della gestione straordinaria della nota integrativa.

Il bilancio nel suo complesso chiude con una perdita di € 180.304,85; il risultato negativo della gestione corrente € 656.727,65 viene attenuato dal risultato positivo della gestione finanziaria (€ 13.544,25) e della gestione straordinaria (€ 97.022,11).

Si rileva che nel 2014 la gestione corrente ha chiuso con una perdita di € 614.194, nel 2015 con una perdita di € 1.325.938, nel 2016 con una perdita di € 751.018, nel 2017 con una perdita di € 961.220, nel 2018 con una perdita di € 770.759,78 e nel 2019, come già detto, con una perdita di € 656.727,65.

Il Collegio riferisce che, sotto il profilo finanziario, l'attivo circolante ammonta ad € 9.596.407,17, mentre i debiti correnti ammontano ad € 2.502.973,93 con una differenza di € 7.093.433,24. Se a tale importo viene sottratto il debito del T.F.R. (€ 2.551.360,88), il saldo finanziario positivo ammonta ad € 4.542.072,36.

Il Collegio esamina il conto consuntivo di cassa che risulta essere predisposto in conformità all'art. 5 comma 3 del DM MEF del 27-3-2013 e il rendiconto finanziario secondo lo schema proposto dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 50114 del 9-4-2015, e ai sensi

by G

dell'art. 8 comma 2 del DM MEF del 27-3-2013. In relazione a quanto sopra si attesta la coerenza delle risultanze del conto consuntivo in termini di cassa con il rendiconto finanziario.

Al bilancio della Camera risulta allegato il bilancio d'esercizio della Azienda Speciale ASPIIN che evidenzia un avanzo pari a € 28.422,93. Si rammenta che il Consiglio camerale, ai sensi dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254, dovrà adottare le necessarie determinazioni in ordine al medesimo avanzo.

Dal bilancio di esercizio 2019 della Camera risulta un contributo annuale di competenza di € 1.225.237,89 alla medesima azienda, che risulta essere stato interamente versato.

Per quanto riguarda gli interventi economici si rileva che per il 2019 ammontano a complessivi € 1.960.080,12 con un aumento di € 186.003,76 rispetto al 2018.

Si prende atto che la Camera ha provveduto a dettagliare nella nota integrativa la voce dello Stato Patrimoniale relativa agli "avanzi patrimonializzati", che risulta ammontare al 31/12/2019, a complessivi € 5.977.728,99. Il Collegio evidenzia che la riserva di € 2.000.000,00 è stata costituita per far fronte a un eventuale accordo transattivo nel contenzioso in corso con l'Avvocato Salvatore.

Il Collegio prende atto che la Camera di Commercio ha provveduto al versamento al bilancio dello Stato della somma di € 199.273,56, relativa ai limiti di contenimento delle spese ai quali la medesima Camera è soggetta; tale importo è imputato alla voce "oneri diversi di gestione" e precisamente alla sottovoce "versamento da contenimento legge taglia spese".

Il Collegio, infine, rileva al bilancio dell'esercizio 2019 risulta allegata l'attestazione dei tempi di pagamento, resa ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del predetto D.L. n 66/2014, convertito dalla legge n. 89/2014, dalla quale risulta un tempo medio di 15,56 giorni, inferiore, quindi, al limite dei 30 giorni previsto dalla legge e migliorato rispetto al 2018 (18,08 giorni).

A giudizio di questo Collegio il sopramenzionato bilancio, nel suo complesso, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Camera per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione.

Si esprime pertanto parere favorevole alla sua approvazione.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

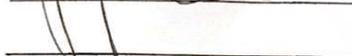
Dott.ssa Gaia Serra Caracciolo,

Presidente



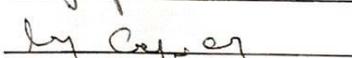
Dott. Gaetano Vecchio,

componente



Dott. Luigi Capocetta,

componente



Firmato digitalmente da: Gaetano Vecchio
Organizzazione: MISE/80230390587
Data: 07/05/2020 16:53:11